

**NOI**

Bollettino  
della Comunità  
pastorale  
“S. Antonio abate”  
Parrocchie di Carlazzo,



Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 47mo - n. 23 - 7 giugno 2026

- Seconda Domenica dopo Pentecoste Anno A -

**Festa del “Corpus Domini», festa del «Corpo e Sangue di Cristo», cioè della Persona di Gesù che nell’Eucaristia si rende presente e si comunica all’uomo credente.**

Dio ha voluto come scavalcare lo spazio tra cielo e terra per rendersi presente visibilmente tra noi nell’uomo Gesù di Nazaret. Ha voluto scavalcare anche il tempo per rendersi contemporaneo ad ogni uomo, vestendosi dei segni del pane e del vino. Noi cristiani crediamo che nell’Eucaristia è realmente e personalmente presente Gesù Cristo, con tutta la pienezza della sua opera messianica, e con la volontà di comunicarsi a noi come alimento e forza di comunione.

Che cosa ci comunica? Qual è il contenuto di questo dono? Studiamo con attenzione la parola del vangelo.

## **La vita eterna**

Oggi Gesù è esplicito e categorico: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno». Anzi «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno». La vita: questo è il problema! La vita che scavalchi la morte, questo è l’unico vero bisogno di noi uomini. Quello che produciamo noi è un pane che

tre fino alla morte; Cristo è il pane per l'eternità, la «medicina di i mortalità» (sant'Ignazio d'Antiochia). Non si tratta di immortalità generica, ma di risurrezione della carne, di pienezza di vita in ogni sua dimensione: Alla tomba di Lazzaro Gesù l'aveva promesso: «Chi crede in me, ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11,26).

Questo avviene, perché la vita in senso pieno ce l'ha solo Lui: «Io sono la vita», ripeteva spesso Gesù. La fonte della vita è Dio, creatore di ogni cosa; ora questa vita l'ha data al Figlio: «Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso» (Gv 5,26); e dal Figlio raggiunge ogni altra creatura: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui hanno consistenza» (Col 1,16-17). Per questo Gesù dichiara: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me», ossia per mezzo di me e in comunione con me, fonte e fine della esistenza di ogni uomo.

Questo è il primo punto da chiarire. Fare la comunione non è un lusso per pie anime sentimentali che sentono più di altre calore per Gesù. È questione di vita o di morte, di vita per sempre o di morte per sempre. La vita non viene da noi ma da Dio. Il senso della morte fisica alla fine è questo: farci toccare con mano la nostra insufficienza. La prima lettura rievoca l'esperienza di precarietà provata da Israele nel deserto dove Dio lo educava a capire che dipendeva da Lui per la sopravvivenza. «Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore». In mezzo al benessere di oggi e all'orgoglio della nostra capacità tecnologica è facile pensare che ci si possa saziare del nostro consumismo, disprezzando Dio e il suo dono. Tuttavia l'invito è a «non dimenticare il Signore tuo Dio», l'unico che ci può condurre alla pienezza di vita; e a invocare con umiltà: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

## **La Comunione con Dio**

Ciò che caratterizzerà - nella forma di un possesso pieno - quella vita eterna, è la comunione con Dio, la partecipazione alla sua stessa vita intima nella Trinità. Gesù espresse così il sogno di Dio sull'uomo: «Che tutti siano una cosa sola come tu, Padre, sei in me e io in te. Siano anch'essi in noi una cosa sola» (Gv 17,21). Quella comunione oggi ci è anticipata, quel rapporto personale con Dio oggi è reso possibile proprio tramite un

singolare rapporto d'intimità con Gesù nell'Eucaristia: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui». Altrove Gesù aveva usato un'altra immagine: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (Gv 15,5). Il cuore del credente diviene luogo della dimora di Dio, fonte della sua serenità e della sua forza: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23).

A noi è richiesta la fede, l'accettazione di Gesù come «il pane vivo disceso dal cielo»: accettare Gesù come proveniente da Dio, come l'unico autorizzato tramite per la scoperta e la comunione con Dio, costituisce tutta la nostra fortuna (o salvezza): «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). Quando si chiedeva a Gesù: «Che cosa dobbiamo fare per salvarci?», rispondeva: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6,29). «Procuratevi non il cibo che non dura, ma quello che rimane per la vita eterna. Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (Gv 6,27.33). «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà mai fame e chi crede in me non avrà mai sete» (Gv 6,35).

Oltre alla fede c'è qualcos'altro da fare: mangiare! Nel breve brano di oggi è ripetuto ben otto volte. Cristo ha voluto comunicarsi attraverso un segno, un gesto rituale, che esprimesse da parte nostra il bisogno di fame e amicizia che abbiamo di Lui. Lo richiama anche san Paolo: «Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?». Alla fede va aggiunto il sacramento: qualcosa come un legame fisico – pur nella simbologia del rito – che ci mette in contatto con la persona reale di Gesù. Ricevere la comunione è il modo più pieno per avere il contatto con Dio non senza la fede, ma ben oltre la fede. È l'opera di Dio che ci assimila a Sé, più che la nostra buona volontà; è nutrendoci di Lui che veniamo divinizzati! Crediamo a ciò che Dio ha inventato per prenderci il cuore, perché possiamo dire come Paolo: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me» (Gal 2,20).



Preti2026



**R**accontare in poche righe la mia vocazione è un'impresa: ho solo 26 anni, ma ciò che il Signore compie è sempre più grande di quanto si possa immaginare. Vengo da Crugnola di Mornago e sono cresciuto in una famiglia numerosa e in una comunità cristiana che, nella semplicità della vita quotidiana, mi ha mostrato la presenza fedele di Dio. Fin da piccolo, anche grazie agli anni da chierichetto, mi affascinava la vita dei preti che incontro: in loro c'era qualcosa che mi attirava senza che sapessi spiegarmi il perché.

**N**egli anni dell'adolescenza quel fascino è diventato incontro: il Signore vivo si è fatto vicino, ha toccato la mia vita, ha aperto i miei occhi, ha fatto nascere domande sul futuro e mi ha sorpreso con un amore infinitamente più grande di quanto pensassi di meritare. Accanto alla passione per l'agricoltura, coltivata alle superiori, anche la musica è diventata una compagna fedele del mio cammino: le passioni, quando sono vere, aiutano a crescere e ad allargare il desiderio dell'incontro con Lui.

In questi anni di Seminario ho incontrato tante persone che mi hanno accompagnato: nelle parrocchie, nei servizi pastorali, accanto agli ammalati all'Humanitas. In questa catena di volti è risuonata via via sempre più forte una frase della Scrittura: «Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura» (Eb 13,14). Rendersi conto che siamo tutti pellegrini verso l'Incontro atteso, verso coLui che è capace di dare senso al passato, pienezza al presente e speranza al futuro. La sorpresa più grande è scoprire come Dio opera: mai togliendo, sempre donando oltre ogni attesa.

***ACCOMPAGNIAMO NELLA PREGHIERA  
I 12 NUOVI PRETI DELLA NOSTRA DIOCESI  
CHE SARANNO ORDINATI IN DUOMO SABATO 13 GIUGNO***

*Domenica 7 giugno, nella chiesa parrocchiale di Gottro, alle ore 10.30, riceverà il SACRAMENTO del BATTESIMO*

## **CAPRA GABRIEL**

- *di Daniel e Danielli Sabrina*
- *nato il 02.01.2026*
- *residenti a Carlazzo*  
*in via Genala*



Accompagniamo il battesimo del piccolo Gabriel con un testo di un monaco medioevale, augurandogli che la sua vita sia sempre come un vaso prezioso modellato dalle mani del Signore.

«Ecco che il vaso di porcellana sfugge dalla mano di colui che l'ha impastato; sfugge dalla mano che lo tiene e lo porta. Se gli succedesse di cadere dalla tua mano, sarebbe un disastro, perché si romperebbe in mille pezzi, si ridurrebbe a nulla. Egli lo sa, e per tua grazia non cade. Abbi pietà, Signore, abbi pietà: tu ci hai modellati, e noi siamo argilla (Ger 18,6; Gen 2,7). Fin qui restiamo fermi, fin qui la mano della tua forza ci porta; siamo sospesi alle tue tre dita, la fede, la speranza e la carità, con le quali sostieni la massa della terra, la solidità della tua santa Chiesa. Abbi compassione, sostienici; la tua mano non ci lasci cadere. Raffinaci al fuoco dello Spirito Santo il cuore e la mente (Sal 26,2); consolida ciò che in noi hai modellato, affinché non ci disgreghiamo e non ci riduciamo all'argilla che eravamo o al nulla»

(GUGLIELMO DI ST. THIERRY, Orazioni meditative, 1, 1).

## **ORATORIOESTIVO2026**

**“Guardate a Lui e sarete raggianti”,  
ispirato a San Francesco d’Assisi.**

*Alla sua vita e alla sua spiritualità, a 800 anni dalla sua morte. Sarà un tuffo nella dimensione della fraternità che il poverello di Assisi ha incarnato, con lo stile fresco e creativo proprio dell’oratorio.*

**Bella Fra!** è lo slogan accompagnato dal logo che rende riconoscibile la proposta condivisa degli oratori sul territorio, espressione di una missione comune al servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.



La proposta consiste in un'adesione marcata ai riferimenti del Vangelo in relazione alla vita di Francesco. L'itinerario ripercorrerà la vita del poverello di Assisi, dalla sua conversione fino al Cantico, alla Lode e al compimento della sua esperienza di fede.

Per ogni giornata saranno offerti una parola chiave, un episodio narrativo della vita di Francesco e un momento di preghiera.

Accanto a questa ossatura saranno proposti i giochi, i laboratori, gli immancabili canti e balli.

L'oratorio è **azione educativa di tutta la comunità**: chiediamo a tutti di accompagnarci con il pensiero e la **preghiera** (inoltre è sempre possibile offrirsi per dare una mano come **volontari!**), cominciando col partecipare domenica 7 giugno a Carlazzo, dove nella Messa delle 18 riceveranno il **MANDATO** gli animatori e gli educatori.

Si può sempre partecipare inoltre alle **CENE COMUNITARIE** del giovedì sera, iscrivendosi entro il martedì presso la segreteria:

cell: 353 3579950 dalle ore 12:00 alle ore 18:00

## LA FESTA DI FINE ANNO DEL NOSTRO ASILO



Con i sorrisi e l'entusiasmo dei nostri bambini, sabato 30 maggio, abbiamo celebrato insieme la fine di un bellissimo anno. Grazie a tutti per aver condiviso con noi questo cammino!

## CAMMINO INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 31 maggio a Gnallo:

giornata finale del catechismo del I e II anno.

Abbiamo consegnato il Vangelo ai bambini del primo anno e la preghiera del Padre Nostro a quelli del secondo anno.



**il Padre Nostro**  
per i piccoli

Nella ricorrenza della **FESTA di S. ANTONIO di PADOVA**,  
la SANTA MESSA sarà celebrata:

- giovedì 11 giugno alle ore 20.00 a Cancellino
- venerdì 12 giugno alle ore 20.00 a Maggione

Quest'anno, in occasione della **Festa della Madonna del Carmine** a  
Carlazzo, sarà portata in processione la statua.

Prepariamo il percorso e disponiamoci ad accogliere la Madonna soprattutto nella nostra interiorità e nella collaborazione fraterna.

Don Vincenzo:

cell. 380 3215919

Don Michele:

cell. 338 3041243

Casa parrocchiale Carlazzo: tel. 0344 - 181 2702

E-mail parrocchia:

parrocchia.carlazzo@gmail.com

E-mail bollettino:

bollettino.noi@gmail.com

Pagina Facebook:

Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate

# CALENDARIO LITURGICO

**ATTENZIONE AL CAMBIO DI ORARI DELLE SS. MESSE FERIALE CHE SARANNO IN VIGORE PER 5 SETTIMANE (CIOÈ PER TUTTA LA DURATA DELL'ORATORIO ESTIVO)**

## **DOMENICA 7 giugno - Seconda dopo PENTECOSTE**

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa

ore 10.30 Gottro: S. Messa (*defunti: Giovanni e famiglia // Venga Enzo*) S. Battesimo Capra Gabriel

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: famiglia Chiari Ettore e Isolina // Butti Giuseppe, Maria e figli // Bellanda Giacomina e Bravi Carlo*) - Mandato agli animatori dell'Oratorio feriale

## **LUNEDI' 8 giugno - Feria**

## **MARTEDI' 9 giugno - Feria**

ore 18.00 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

## **MERCOLEDI' 10 giugno - Feria**

ore 20.00 Carlazzo: S. Messa

## **GIOVEDI' 11 giugno - Festa di S. Barnaba, apostolo**

ore 20.00 Corrido: S. Messa a **Cancellino** (*defunti: Antonini Ilde e famiglia*)

## **VENERDI' 12 giugno - Sol. del S. CUORE di GESU'**

ore 8.30 Gottro: S. Messa

ore 20.00 Carlazzo: S. Messa a **Maggione**

## **SABATO 13 giugno - Mem. del Cuore Immacolato di Maria**

ore 18.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Capra Davide, Claudina e fam. Butti Antonio*) *Trincavelli Vincenzo // Gervasoni Caterina e Pietro*)

## **DOMENICA 14 giugno - Terza dopo PENTECOSTE**

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa

ore 10.30 Gottro: S. Messa

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Paolo // Famiglie Corradini, Marchi e Pesenti*)